

ID Samira: 9365
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: S08/00008042
 Nome scelto: Andreotti Libero
 Dati anagrafici: 1875/ 1933
 Qualifica: scultore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Andreotti Libero
AUTA	Dati anagrafici	1875/ 1933
AUTC	Cognome	Andreotti
AUTO	Nome	Libero
AUTL	Luogo di nascita	Pescia (PT)
AUTD	Data di nascita	1875
AUTX	Luogo di morte	Firenze (FI)
AUTT	Data di morte	1933
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	scultore
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	-
CMPN	Nome	-
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	<p>Nato a Pescia nel 1875, Andreotti dall'età di otto sino ai diciassette anni lavorò in una officina di fabbro, poi a Lucca incontrò Alfredo Caselli e il poeta Giovanni Pascoli, che lo iniziarono agli interessi artistici e culturali. Uno zio gli trovò lavoro a Palermo, presso la Libreria Landron, e lì fu assunto come illustratore del settimanale socialista "La battaglia". Deluso dagli ambienti isolani, fece ritorno in Toscana, a Firenze, ove proseguì l'attività d'illustratore, caricaturista, ceramista. Partito per Milano, lì iniziò a dedicarsi alla scultura di piccole dimensioni. Fu aiutato e sostenuto dal mercante d'arte Grubicy, che capì il suo talento e lo portò alla Biennale di Venezia (1907) e, successivamente, a Parigi. Il soggiorno parigino fu importante, gli permise di sprovvincializzarsi e acquisire nuove competenze tecniche. Con lo scoppio della prima guerra mondiale, dovette rientrare in Italia. Strinse una profonda e proficua amicizia con il critico Ugo Ojetti, che lo introdusse nei maggiori centri artistici del nord Italia. Nel 1921 partecipa alla mostra organizzata da Ojetti, alla Galleria Pesaro di Milano. Nel 1922, ricevette la prima commissione di grandi dimensioni (il monumento ai caduti di Roncade), seguiranno i lavori ai monumenti di Saronno, alla Basilica di S. Croce a Firenze, all'Arco della Vittoria di Bolzano. Tra il 1928 e il 1930, lavora presso la "Richard-Ginori". Nel 1932 espone alla XVIII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse a Firenze, dove fu animatore dell'ambiente culturale cittadino. E' sepolto nel camposanto monumentale di S. Miniato al Monte. Negli anni '80 del Novecento, Pescia acquisì un notevole quantitativo di gessi del suo concittadino, che gli erano serviti come base delle sue opere. Essi costituiscono la Gipsoteca Libero Andreotti, allestita nei locali dell'antico Palazzo Comunale.</p>
LNK	Link esterno	https://it.wikipedia.org/wiki/Libero_Andreotti
LNK	Link esterno	http://www.treccani.it/enciclopedia/libero-andreotti_(Dizionario-Biografico)/
LNK	Link esterno	http://www.comune.pescia.pt.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/63